

Il presidente di Addiopizzo torna nella sua città

Missionario in riva allo Stretto. I segni che ci lascia don Terenzio

Emanuele Rigano

Il segno di don Terenzio Pastore rimarrà indelebile nella parrocchia Santa Maria di Gesù di Provinciale e nel cuore di tutti cui messinesi che nella sua azione hanno trovato la forza per sperare in una città migliore. Domenica l'ultimo saluto alla comunità che ha accompagnato spiritualmente per anni, prima del ritorno in Campania nell'amata Benevento, sua città natale: un messaggio coinvolgente accolto con commozione da decine di fedeli. In pochi anni don Terenzio, missionario della congregazione del Preziosissimo Sangue, è riuscito ad imprimere un'impronta permanente sul territorio, con la costruzione della "casa della legalità" e la diffusione delle battaglie di "Addiopizzo" di cui è presidente da febbraio dell'anno scorso, carica che nei prossimi mesi manterrà e che renderà meno traumatica la separazione. «Lascio una casa per ritrovarne un'altra, non è facile spiegare le sensazioni di questi momenti, credo che le lacrime miste agli applausi nell'ultima celebrazione eucaristica dicano moltissimo del legame che si è creato – ha spiegato –. Ma passano cieli e terra, milioni e milioni di anni, passano anche i parroci, resta Lui, Gesù. Con noi, sempre. In questi anni abbiamo cercato di seguirLo. Senza di Lui non ci sarebbe stato nessun cammino, nessuna iniziativa, e le nostre vite non si sarebbero intrecciate». Un passo dopo l'altro è stata creata un realtà sociale ben ramificata, dai primi incontri con le famiglie anche con visite a domicilio, ai confronti con commercianti ed esercenti che ha trasferito la "missione" al di fuori dei confini parrocchiali: «Nella nostra comunità il Signore e l'esempio di S. Gaspare hanno anche permesso di gettare un seme speciale, quello della legalità, che è divenuto una bella pianta. Gli eventi di questi giorni ci gridano con fin troppa evidenza quanto ci sia bisogno dell'impegno di tutti, perché la legalità e la giustizia siano di casa a Messina. Sono tanti i semi della speranza, nessuno deve sentirsi solo. Proprio nella nostra parrocchia è nato il comitato Addiopizzo, ma in città ci sono anche Libera, le Agende rosse e altre associazioni». Dall'Altare alla strada, Don Terenzio non si è mai tirato indietro. Sabato ha partecipato alla fiaccolata-corteo per ribadire che #Messinaesiste. «Quando gli inviti e la partecipazione a questi appuntamenti eguaglieranno o supereranno quelli di una partita di calcio importante, di cartello, sentita, come Messina-Catania, allora saremo a buon punto – ha proseguito –. C'erano gli operai del "Birrificio Messina", che hanno scelto di non piegarsi a logiche clientelari, di non chiedere favori a nessuno. Vanno sostenuti con i nostri acquisti futuri». Gli obiettivi raggiunti, gli sforzi profusi ma anche quanto di più poteva essere fatto: «Chiedo perdono per tutto quello che non ho vissuto secondo la Sua volontà». L'ultimo gesto è una donazione da 5 mila euro, frutto dei suoi risparmi, per la ristrutturazione della chiesa.

